Docente: ADRIANO TANGO
Incontro del 7 MARZO 2025, ore 15,30
Argomento: L'impatto delle I.A. in narrativa

SOMMARIO

Quando i Fenici hanno estrapolato una singola lettera dalla parola, creando così l'alfabeto, è iniziata l'era comunicativa digitale, cioè basata su figure ab-solute, prive di nesso con l'oggetto, e prive di modulabilità.
Il senso comunicativo, anche di un semplice oggetto comune, va così ricreato con la combinazione di più lettere (parola). Poi, dopo tremila anni, la conversione di caratteri in bit ha esasperato la distinzione dall'analogico (globale e modulabile), ma ciò non è più di quanto avesse già fatto Morse prima dell'era dei pc, in fin dei conti!
La questione è quella dell'utilizzo del mezzo: per trasmettere cosa?
Decade infatti, salvo accorgimenti, l'impatto emotivo personale (significanza).
Se ne accorsero i Greci che adottarono e perfezionarono il metodo alfabetico fenicio, e lo denuncia nel Fedro Platone per bocca di un Socrate contrario alla scrittura.
Attualmente ci si propone un sistema definito 'intelligenza artificiale', abile anche nel ricostruire il sentito delle cose.
Come uno scrittore vero? Aiutante o concorrente?
Per opposti motivi, ci troviamo avanti al rischio di semplificazione eccessiva, fino alla dealfabetizzazione, e d'altra parte alla creazione di standard produttivi letterari anche complessi, ma mediocri. Il rischio è elevato, visto che il contributo, totale o parziale, dell'I.A. è già stato svelato in opere letterarie che si sono ben classificate in concorsi, come in veri falsi messi in vendita.

Questo non è un eccesso di allarmismo, perché lo abbiamo già visto succedere con la musica, con i prodotti alimentari, con i prodotti industriali, e sono state prese contromisure.
Ma è difficile, per ora, accorgersi di tali matrici informatiche nel testo?
No, per uno scrittore o per una seconda IA!
Il relatore mette alla prova due differenti *chat bot* (intelligenze artificiali), nella creazione di semplici figure retoriche, o di interi brani.
Queste costruzioni e testi, scritti su un incipit, saranno succintamente esaminati nella lezione.
Cosa è emerso? L'IA imita solo, ed è bravissima, e se conosce l'autore che propone l'incipit imita proprio lui, altrimenti, su richiesta, imita altri Autori, classici o contemporanei.

Tuttavia, lasciata a se stessa, ad esempio se la richiesta le vien fatta da uno sconosciuto, scrive come un bambino delle elementari.
Per ora? No, per definizione, dato che ciò risulta dalle sue peculiarità progettuali!
Salvo che…(solo un'ipotesi futuribile che valuteremo insieme!)

D'altra parte stiamo parlando di una risorsa da non dissipare.
Si dimostreranno quindi le sue enormi potenzialità esplorative del patrimonio letterario.
La soluzione per l'uso di questa socia esterna, perché amplifichi e non massifichi le capacità umana, resta nella regolamentazione d'uso secondo leggi, per ora carente.
La trattazione si sofferma poi sui motivi della paura che quest'intervento informatico induce nelle nostre vite. E si dimostrerà che "Lei" lo sa!
Allarmi ingiustificati? Sperimentiamo e distinguiamo.
Ormai il cobra è uscito dalla cesta, non ci resta che incantarlo o esserne incantati!
Infine, come per ogni corretta relazione scientifica, sarà fatto il confronto con la letteratura, per ora scarsa ma in linea di massima concorde con le tesi espresse nella lezione.

CURRICULUM

***Adriano Tango**, nato a Roma, è stato primario di Ortopedia e Traumatologia nell'Ospedale cittadino fino al 2012. Già dal tempo degli studi universitari si è dedicato alla ricerca, non solo in campo medico, con riconoscimenti in vari settori. Si è inoltre sempre impegnato nella didattica. Come scrittore ha pubblicato cinque romanzi e due volumi di storia della medicina e di bioetica. Inoltre ha avuto ruoli vari in Associazioni, come blogger, in concorsi letterari, editing e altre socio-culturali.*